

# La Personalizzazione



Caterina Scapin

dott.ssa Caterina Scapin

# Il ruolo del Referente per l'inclusione

## **NOTA MIUR 19.11.2015, PROT. N. 37900**

- “...destinatari un docente specializzato sul sostegno per ogni istituzione scolastica statale (due nel caso di istituti con elevata presenza di figure di sostegno)...”
- “...Il profilo del referente/coordinatore dei processi di inclusione si innesta su una sicura competenza di base, relativa ai diversi ambiti della professionalità docente (disciplinari, psicopedagogici, metodologico-didattici, organizzativi e relazionali, di ricerca), declinati nell'ottica specifica della disabilità e del sostegno educativo...”

# Il ruolo del Referente per l'inclusione

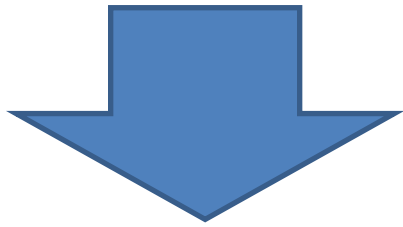
## **NOTA MIUR 19.11.2015, PROT. N. 37900**

“...In particolare il valore aggiunto da realizzare, nei pur brevi percorsi formativi di seguito descritti, si riferisce all'affinamento delle competenze per:

1. - svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
2. - gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
3. - supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
4. - ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche;
5. - facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.

# .....rileggiamo la norma in ottica scolastica.....

1. svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
2. gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
3. supportare la progettazione didattica integrata



Mail-list

**CONSULENZA**

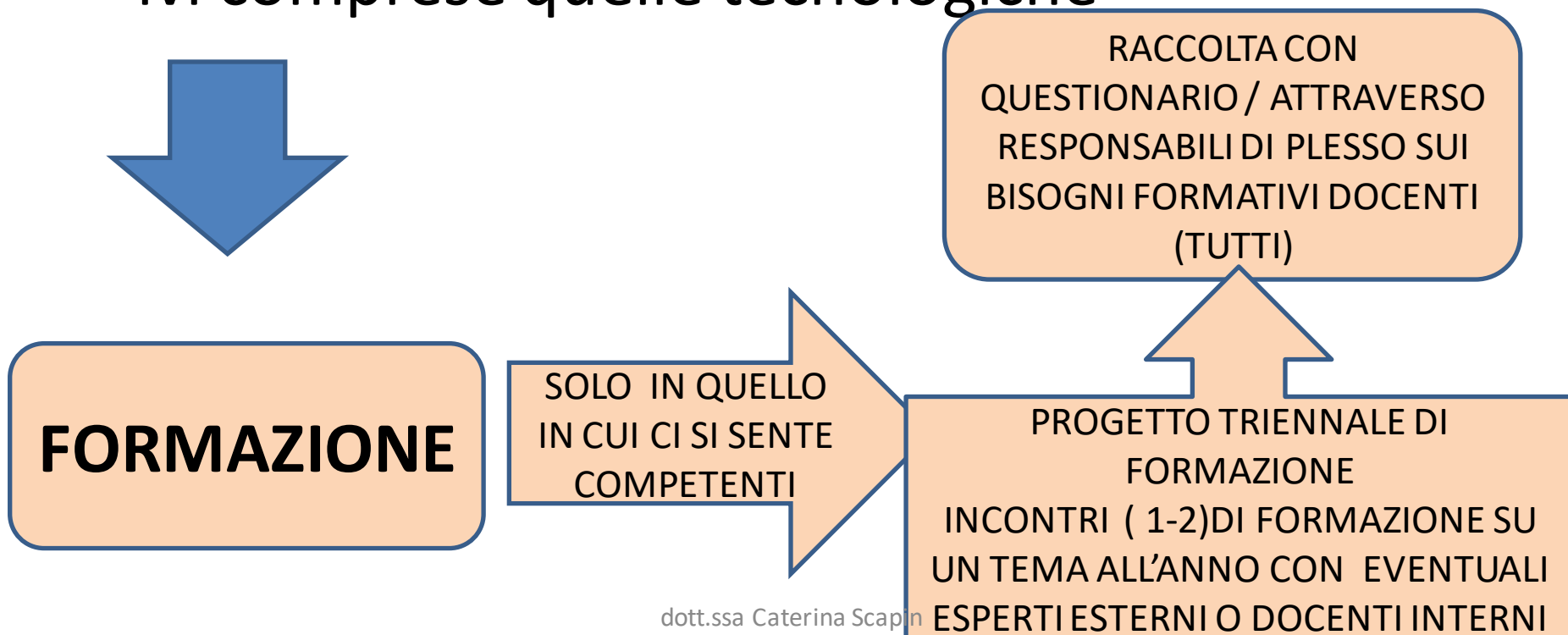
- UNO **SPORTELLO** IDENTIFICANDO UN'ORA LA SETTIMANA SU APPUNTAMENTO ( TELEFONANDO IN SEGRETERIA) CON REGISTRINO DELLE RICHIESTE ( DATA/NOME DOCENTE/MOTIVO/CONSIGLIO DATO)
- **COMMISSIONE INCLUSIONE** ( TUTTE LE FIGURE PRESENTI A SCUOLA...docenti di sostegno, Referenti stranieri, DSA, screening,) con cadenza inizio/mfine primo quadrimestre/fine anno o a bisogno verbale di Commissione

**FIS o  
Dipartimenti  
( 40 ore)**

# .....rileggiamo la norma in ottica scolastica.....

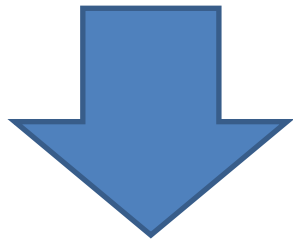
3. ....e la relativa formazione in servizio

4. ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche



# .....rileggiamo la norma in ottica scolastica.....

5. facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.



**CONSULENZA**

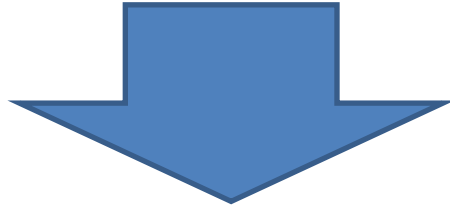
SPORTELLO:  
UN'ORA OGNI  
15 GG SU  
PRENOTAZION  
E SULLE  
PRATICHE ULSS  
E/O SERVIZI  
TERRITORIALI (  
SERVIZI  
SOCIALI DEL  
COMUNE)

dott.ssa Caterina Scapin

DEVO INFORMARMI SUI  
SERVIZI DEL  
TERRITORIO:  
CTS/CTI/ULSS/COMUNE  
/PROVINCIA/  
COOPERATIVE/ASSOCIAZ  
IONI  
FARE UN DEPLIAN DEI  
LORO SERVIZI E ORARI

Si tratta di una figura di staff che promuove il miglior coordinamento delle diverse azioni che confluiscono in ogni istituto per favorire l'inclusione (dalla rilevazione dei bisogni alla programmazione integrata, dal raccordo con gli interventi riabilitativi alla proiezione verso l'orientamento e il progetto di vita dell'allievo disabile), affinché le previsioni normative - spesso assai innovative e incisive - possano trovare riscontro nella loro concreta e puntuale attuazione.

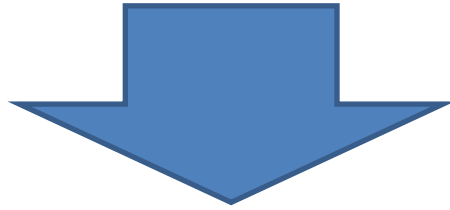




## **Riunioni di commissione:**

Settembre lo stato dell'arte rispetto a:

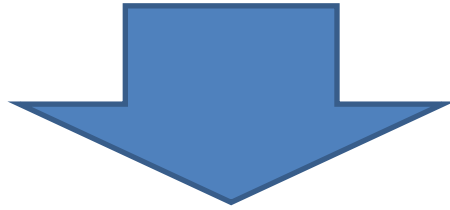
- Andare in segreteria e chiedere il budget
- PAI;PEI; PDP ( parte didattica/progettuale ma anche stato dell'arte di rinnovi/scadenze)
- Mappa dei sussidi ed eventuali acquisti no precedentemente effettuati
- Progetti inclusivi da attivare ( proposte della Commissione alle classi...biodanza, peterapy,...)
- stato dell'arte delle diagnosi/attese e quindi fornire indicazioni rispetto a cosa fare finchè non c'è una diagnosi
- Varie ed eventuali...



## **Riunioni di commissione:**

Riunione di fine primo quadrimestre e lo stato dell'arte rispetto a:

- PEI; PDP e valutazione primo quadrimestre (individuare criticità e trovare soluzioni)
- Breve report dei Progetti inclusivi da attivati
- Eventuali nuove segnalazioni ULSS
- ...varie ed eventuali



## **Riunioni di commissione:**

Fine anno scolastico lo stato dell'arte rispetto a:

- PAI per anno successivo;PEI; PDP valutazione come successo formativo ( proposte di bocciatura, criticità persistenti, come intervenire per il prossimo anno)
- Mappa dei sussidi ed eventuali acquisti per il prossimo anno
- Progetti inclusivi : rendicontazione sociale e scelta di quelli da attivare per l'anno futuro
- stato dell'arte delle diagnosi/attese e quindi fornire indicazioni rispetto a cosa fare finchè non c'è una diagnosi
- Varie ed eventuali....

# Il Referente rispetto al Collegio dei Docenti

## Settembre

1. stende un sintetico progetto citando la circolare con i suoi compiti e le azioni che intende mettere in atto ( sportelli-commissione, quindi docenti referenti-progetti,...)

## Febbraio/Marzo

2. breve relazione sulla stato dell'arte dei lavori

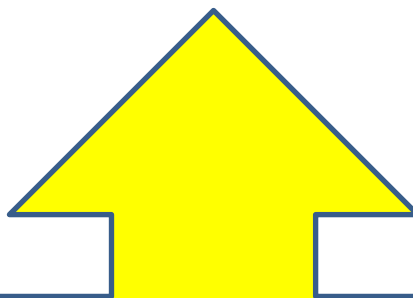
## Giugno

3. breve relazione sulle azioni realizzate



Per punti  
indice

## Docente coordinatore per l'inclusione FIGURA DI STAFF Legge 107, art. 1, comma 83



Il dirigente scolastico puo' individuare nell'ambito **dell'organico dell'autonomia** fino al **10 per cento di docenti** che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Dall'attuazione delle disposizioni del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica

# LA DELEGA dal punto di vista amministrativo

- Non è un beneficio, ma uno strumento di organizzazione del lavoro, con la funzione specifica di decongestionamento del carico funzionale o di semplificazione dell'azione amministrativa. Secondo la Suprema Corte, debbono ricorrere almeno 4 condizioni perché la delega sia valida:
- dimensione dell'ente
- il delegato deve essere tecnicamente e professionalmente adeguato/idoneo alle incombenze delegate.
- dell'adeguatezza garantisce il dirigente, che è tenuto a compiti di informazione/formazione (il delegante deve creare un sistema di controllo sul delegato )
- i poteri delegati devono essere effettivi

# COME FAR CIRCOLARE LE INFORMAZIONI

- I metodi tradizionali
- La bacheca
- Lo sportello
- Gli incontri
- La newsletter
- I documenti di sintesi

# Chi sono i Bes?





# Pedagogia inclusiva

Si occupa  
anche

degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Alunni  
disabili

Certificazione  
Come da  
L.104

Alunni con  
DISTURBI  
e/o DEFICIT  
Evolutivi  
Specifici

DIAGNOSI  
profilo  
ICD10, per  
disturbo o  
deficit

Alunni con  
difficoltà di  
apprendimento  
e/o  
comportamento

1-DIAGNOSI  
o relazione clinica su  
difficoltà marcate e  
persistenti  
2- Relazione  
educativo-didattica  
degli insegnanti

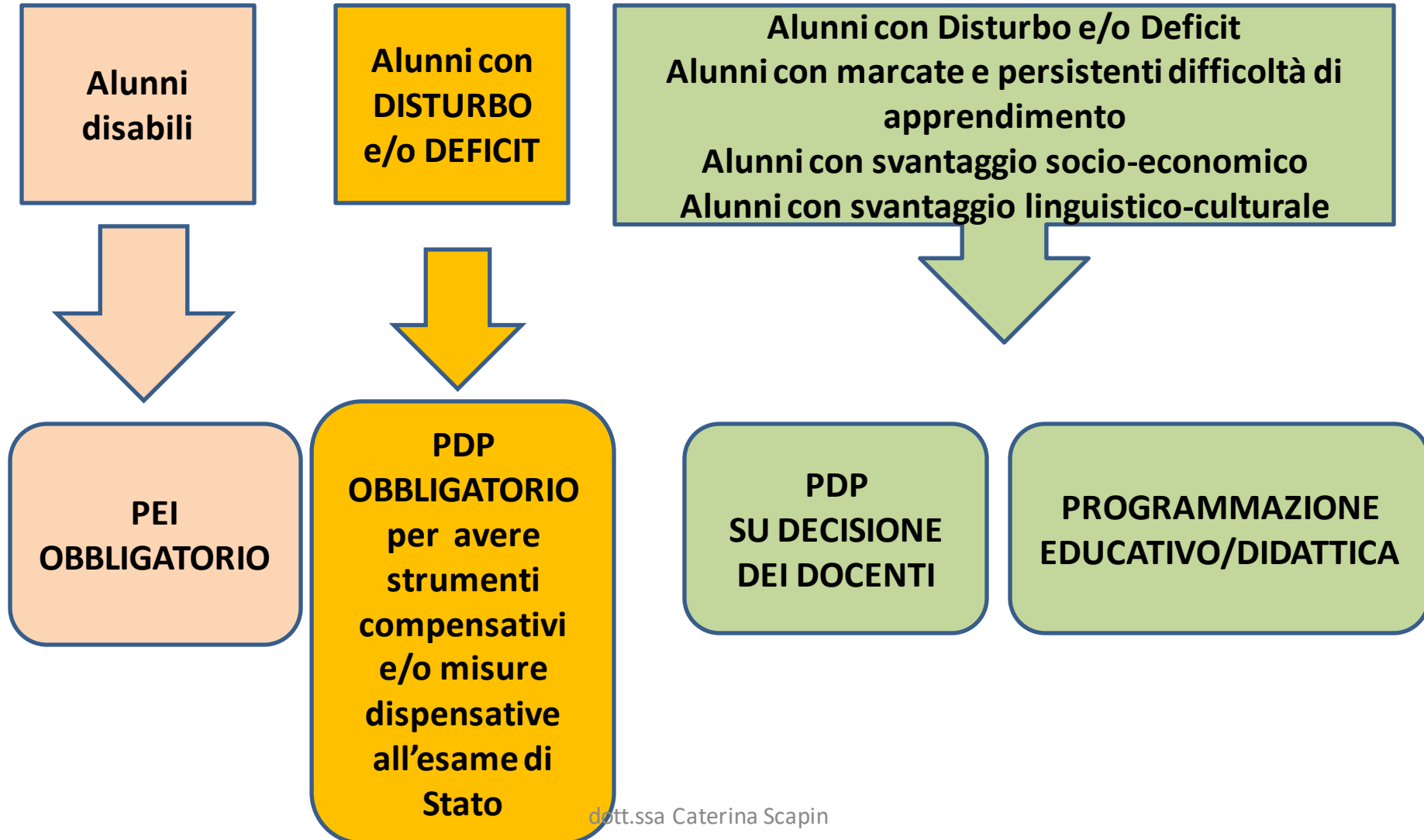
Alunni con  
svantaggio  
socio-  
economico,

Relazione  
servizi  
sanitari  
o relazione  
insegnanti

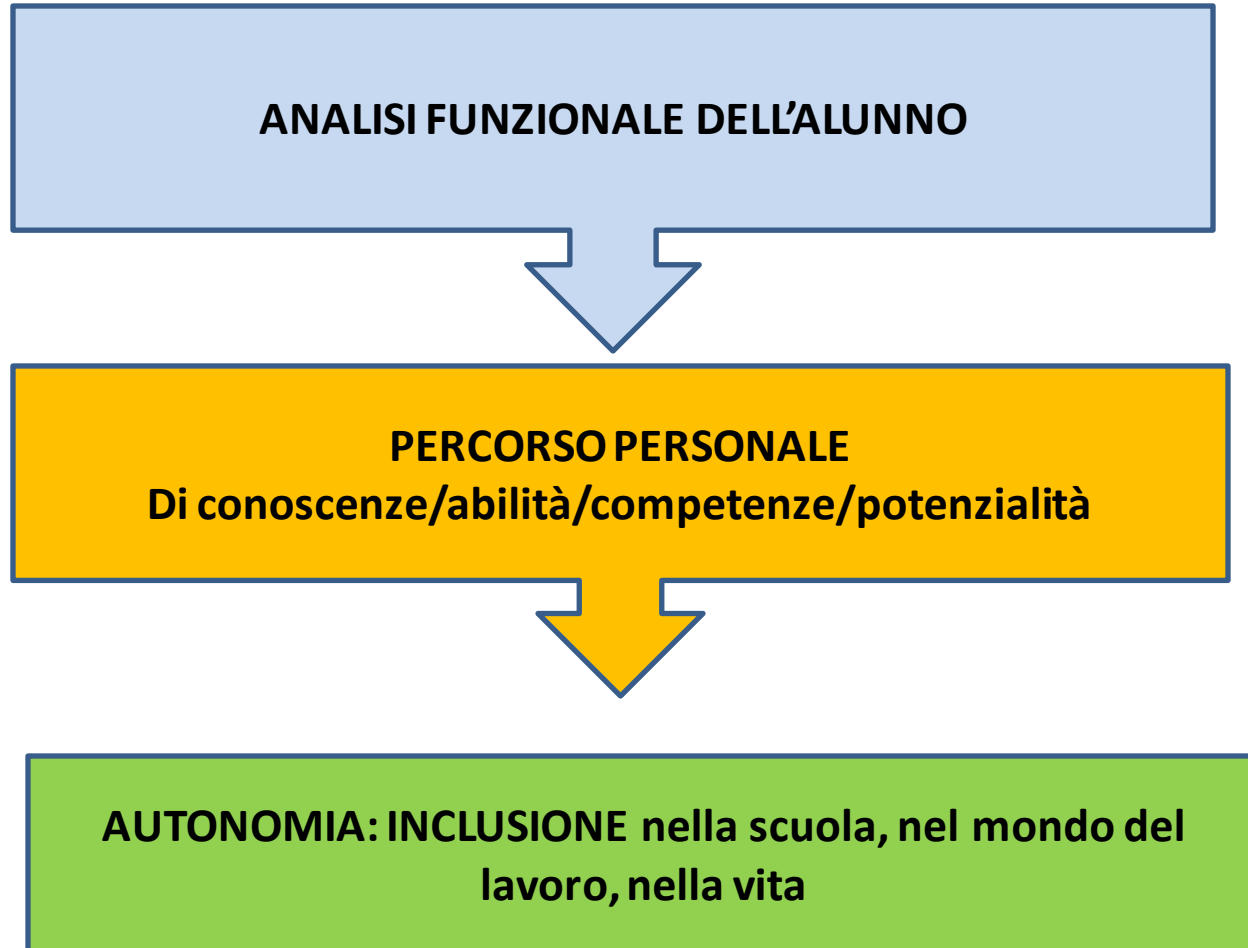
Alunni con  
svantaggio  
linguistico-  
culturale

Relazione  
educativo-  
didattica  
degli  
insegnanti

# GLI STRUMENTI della PROGRAMMAZIONE



# Struttura degli strumenti



# PERCORSO PERSONALE e COMPETENZE COMPENSATIVE

**PEI**

**PDP**

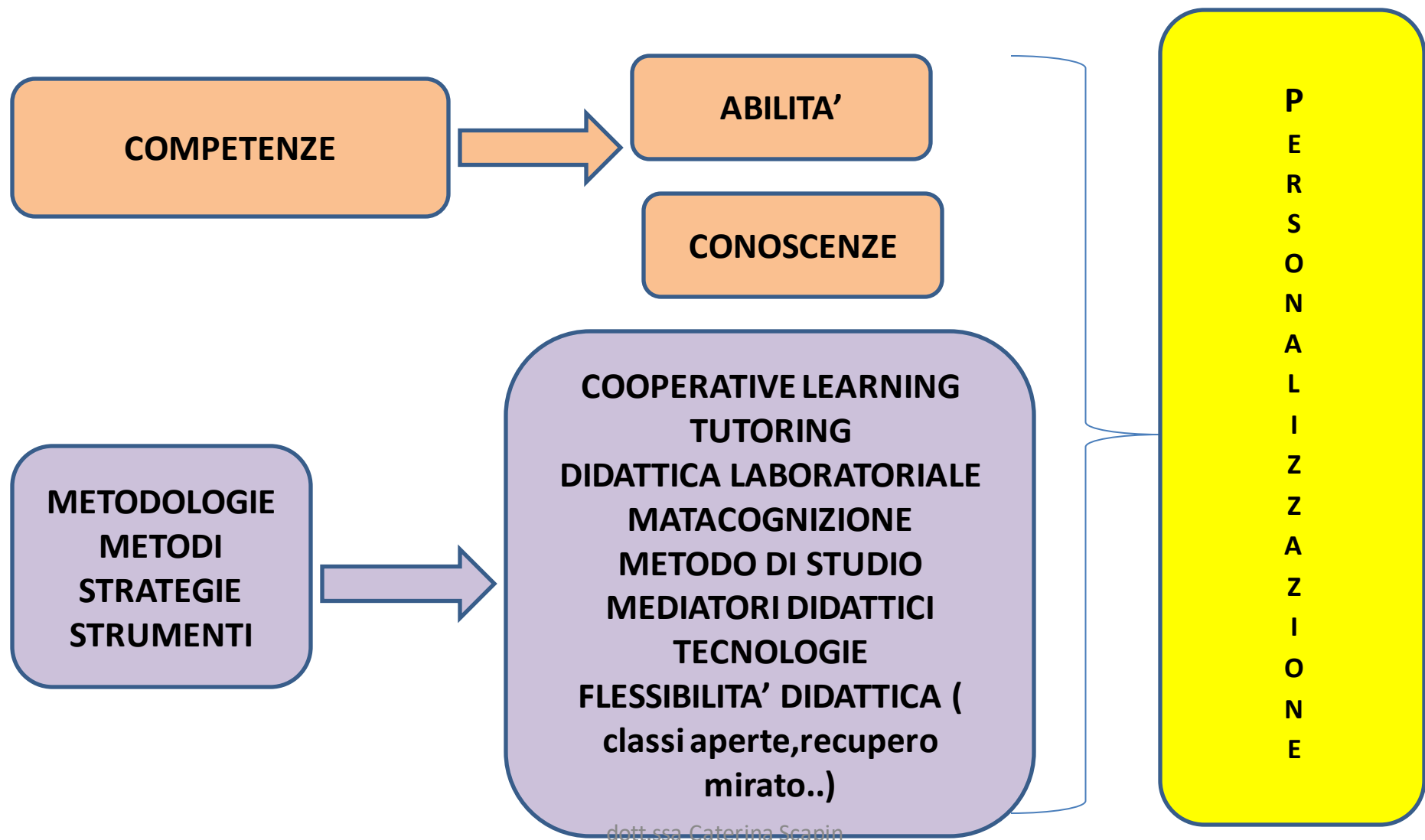
**PROGRAMMAZIONE  
EDUCATIVO/DIDATTICA**

**APPRENDIMENTO  
PER COMPETENZE**

**PROGRAMMAZIONE  
PER UNITA' DI  
APPRENDIMENTO**

**RUBRICHE  
VALTATIVE**

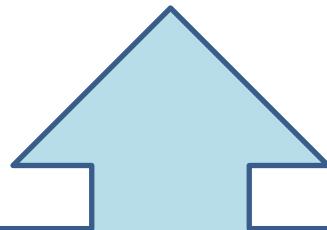
# PROGRAMMAZIONE PER UNITA' DI APPRENDIMENTO



**VALUTAZIONE  
DI COMPETENZE**

**AUTOVALUTAZIONE**

**VALUTAZIONE DI  
PROCESSO E DI PRODOTTO**



**VERIFICHE:**

- **GRADUALI**
- **USO STRUMENTI COMPENSATIVI**
- **PROVE ORALI** compensative delle scritte
- **30% DI TEMPO AGGIUNTIVO**

# DIDDATTICA inclusiva

**ATTIVARE  
PROCESSI DI  
APPRENDIMENTO**

**COSTRUIRE  
L'APPRENDIMENTO  
(ELABORARE LE  
INFORMAZIONI )**

**VALUTARE GLI ESITI  
DELL'APPRENDIMENTO**

# Attivare processi di apprendimento-1

## I COMPAGNI DI CLASSE COME RISORSA

- Peer education
- Cooperative learning
- Tutoring
- Didattica Laboratoriale

**Affiancamento = a fianco del bambino, per attività di accompagnamento, di intenzione congiunta**

**Vis a vis = di fronte al bambino/ragazzo per aforire imitazione, il contatto oculare, e relazione visiva**

**Ombra = dietro il bambino per suggerimenti "veloci" e sempre più sfumati,**

**Autonomia = alunno da solo in un angolo svolge attività conosciuta**



# Attivare processi di apprendimento- 2

- ADATTAMENTO DI ...
- strategie e stili di apprendimento
- Stile comunicativo
- Forme di lezione diverse
- Materiali (uso strumenti informatici, materiali digitali)
- Ambienti- Spazi di apprendimento
- Abilità e conoscenze ( sostituzione, facilitazione, semplificazione, scomposizione,...)
- Strumenti compensativi/misure dispensative

# LE LIFE SKILL

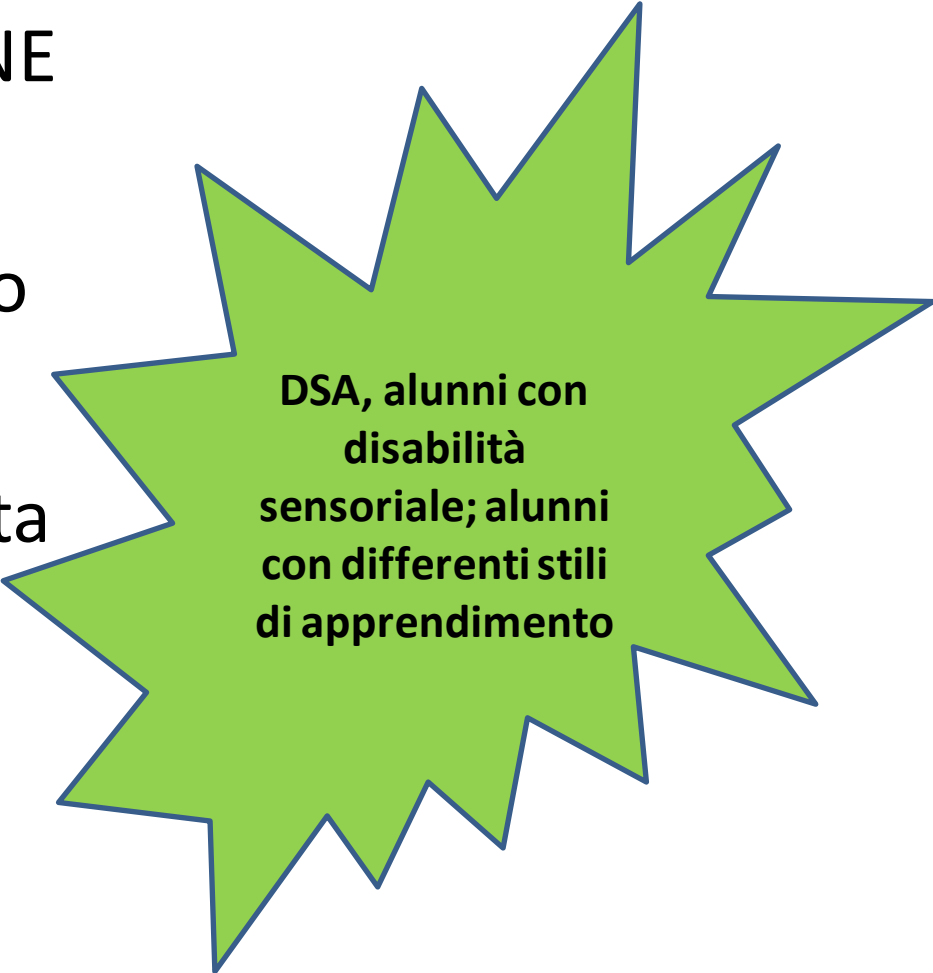
- SONO DEFINITE COME LE COMPETENZE CHE CONSENTONO DI ADOTTARE COMPORTAMENTI ADATTIVI E POSITIVI CONSENTENDO ALLE PERSONE DI FAR FRONTE CON EFFICACIA ALLE RICHIESTE E ALLE SFIDE DELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

# in concreto....SONO.....

- DECISION MAKING ( processo decisionale = scegliere tra alternative in base a valori/preferenze e darne conto )
- PROBLEM SOLVING
- PENSIERO CREATIVO
- COMUNICAZIONE EFFICACE
- CAPACITA' DI RELAZIONI INTERPERSONALI
- AUTO-CONSAPEVOLEZZA
- EMPATIA
- GESTIONE DELLE EMOZIONI
- GESTIONE DELLO STRESS
- CAPACITA' DI AUTOREGOLAZIONE

# Adattamento degli obiettivi ( D. Ianes-Cramerotti)

- 1° LIVELLO : SOSTITUZIONE  
= non si semplifica  
l'obiettivo ma si prevede  
l'accessibilità; si superano  
difficoltà specifiche  
fornendo materiali di  
differente tipologia a tutta  
la classe, attivando stili  
cognitivi differenti (   
esempio poesia audio a  
tutti se c'è un compagno  
cieco)



**DSA, alunni con  
disabilità  
sensoriale; alunni  
con differenti stili  
di apprendimento**

# Adattamento degli obiettivi ( D. Ianes-Cramerotti)

- 2° LIVELLO : FACILITAZIONE = si forniscono materiali e/o strumenti aggiuntivi per eseguire le attività e comprendere . Molto importanti le mappe, i mediatori didattici e gli strumenti compensativi. Si adatta il contesto di lavoro, facilitando la collaborazione e i tempi di lavoro, aumentando la flessibilità. Non si facilita il contenuto

**Alunni con normali difficoltà scolastiche (!?); non di madrelingua italiana; con disabilità lieve/ funzionamento limite; DSA**

# Adattamento degli obiettivi ( D. Ianes-Cramerotti)

- **3° LIVELLO : SEMPLIFICAZIONE** = viene semplificato l'obiettivo dell'attività. C'è una semplificazione dell'attività proposta, sia per quanto riguarda la comunicazione delle azioni da svolgere ( semplificando lessico e sintassi), sia a livello di elaborazione da parte dell'alunno ( minore numero di richieste e complessità, livello di difficoltà differenziato). Si possono adottare strumenti e tecniche diverse



Alunni con  
funzionamento  
intellettivo  
limite e/o  
spettro  
autismo;  
alunni di  
recente  
immigrazione  
e/o scarse  
conoscenze  
della lingua  
italiana

# Adattamento degli obiettivi ( D. Ianes-Cramerotti)

- 4° LIVELLO : NUCLEI FONDANTI LA DISCIPLINA= si identificano all'interno di ogni disciplina e gli obiettivi minimi che risultano raggiungibili e significativi rispetto alle capacità e alle performance dell'alunno. L'inclusione si attua anche rispetto ad attività specifica.

**Alunni con disabilità media ; alunni con  
disabilità intellettiva grave e/o disturbi  
spettro autismo**

# Adattamento degli obiettivi ( D. Ianes-Cramerotti)

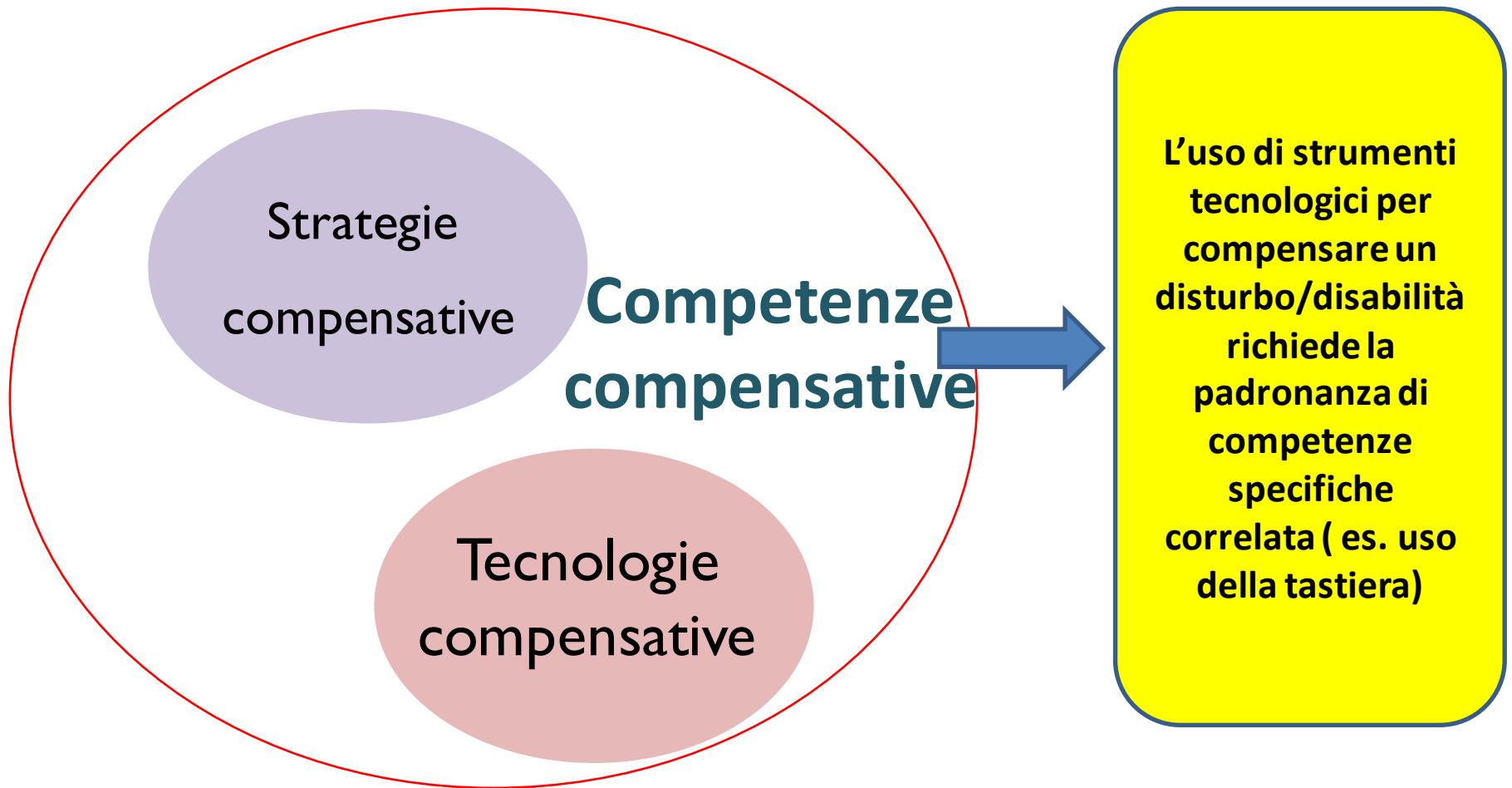
- 5° LIVELLO : PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO = rari casi in cui NON si possa efficacemente impostare un'azione didattica sui contenuti disciplinari anche minimi , l'attenzione va posta a tutti gli elementi di socializzazione e di partecipazione sociale attivabili nel gruppo classe. Di particolare importanza sono tutti gli aspetti legati alle emozioni, all'affettività, allo spirito e alla condivisione di momenti formali e informali della quotidianità didattica



**Alunni con  
disabilità  
intellettiva  
gravissima**



# Adattamento con strumento compensativi tecnologici ( F. Fogarolo, C. Scapin)



# Strumenti compensativi tecnologici vs tecnologie compensative

- Sintesi vocale e sw di gestione
- Libri digitali , eBook
- Audio libri, libri parlanti ( no sintesi)
- Registratore e video-fotocamera
- Agenda/diario elettronico
- Sw per uso tastiera
- Programmi di video-scrittura con correttore ortografico
- Enciclopedie e dizionari digitali ( anche in lingue straniere)
- Calcolatrice, fogli elettronici di calcolo
- Sw per creazione mappe e schemi
- Sw di lettura libri digitali in formato PDF

# Adattamento libro testo

**PERCHE' VI SONO DIFFICOLTA':**

- **LEGATE AI CONTENUTI**
- **LEGATE ALLE OPERAZIONI  
COGNITIVE**
- **LEGATE AGLI ASPETTI LINGUISTICI**
- **LEGATE AGLI ASPETTI GRAFICI**

# Adattamento libro testo

- **COMPLETAMENTO E INTEGRAZIONE** qualora le informazioni fossero distribuite su più paragrafi/capitoli...che il capitolo dia per scontato alcuni pre-requisiti. Usare mappe/schemi per recupero, integrazione e “raccolta informazioni”
- **APPROFONDIMENTO** = non solo per aggiungere ma per chiarire
- **EVIDENZIARE** = le parti maggiormente significative e rilevanti

# Adattamento libro testo

- SCHEMATIZZAZIONE = rielaborare/sintetizzare le informazioni contenute nel capitolo; individuare parole chiave/concetto; uso delle illustrazioni;
- RISCrittURA = riscrivere in forma semplice ma esaustiva le informazioni contenute ( brevit  dei singoli periodi e del testo in generale; limitazioni nell'uso degli incisi e delle subordinate; uso di termini conosciuti dai lettori oppure sufficientemente spiegati; particolare attenzione a quei vocaboli generalmente conosciuti con un altro significato; gradualit  e adeguate spiegazioni nell'uso dei termini propri del linguaggio specifico della disciplina; uso di esempi concreti e di rimandi espliciti alle esperienze e alle conoscenze gi  acquisite dei lettori; inserimento di immagini significative)

# Adattamento libro testo

- RIDUZIONE = si può arrivare a scegliere uno tra i concetti chiave e affiancare immagini
- COSTRUZIONE DI UN GLOSSARIO

# METODOLOGIE vr METODI INCLUSIVI...ATTIVI.....

**RICERCA-AZIONE**

**ROLE PLAYING**

**AUTOVALUTAZIONE**

**MASTERY  
LEARNING**

**MAPPE**

**STUDIO DI  
CASO**

**COOPERATIVE  
LEARNING**

**BRAINSTORMING**

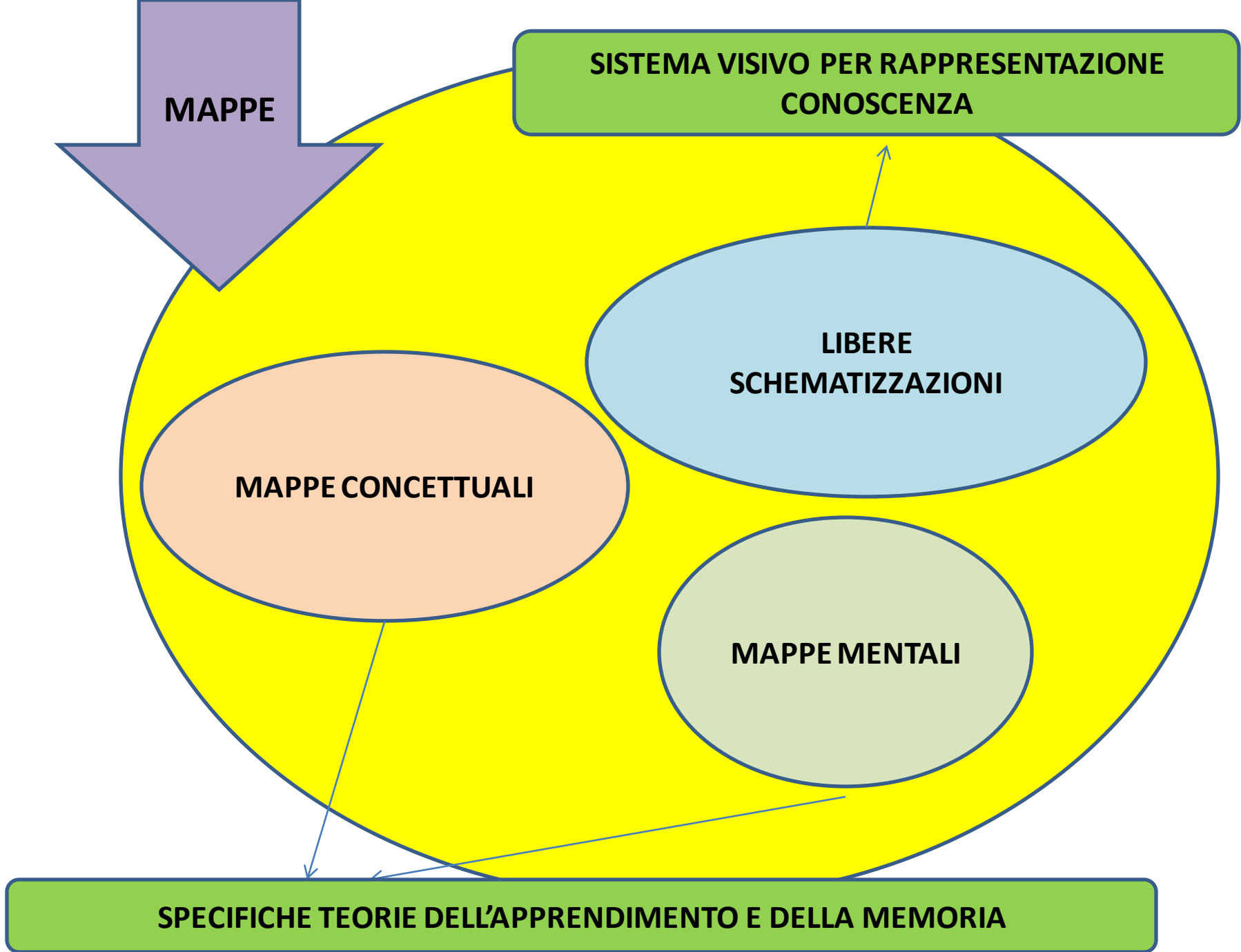
**PROBLEM SOLVING**

# Attivare processi di apprendimento-3

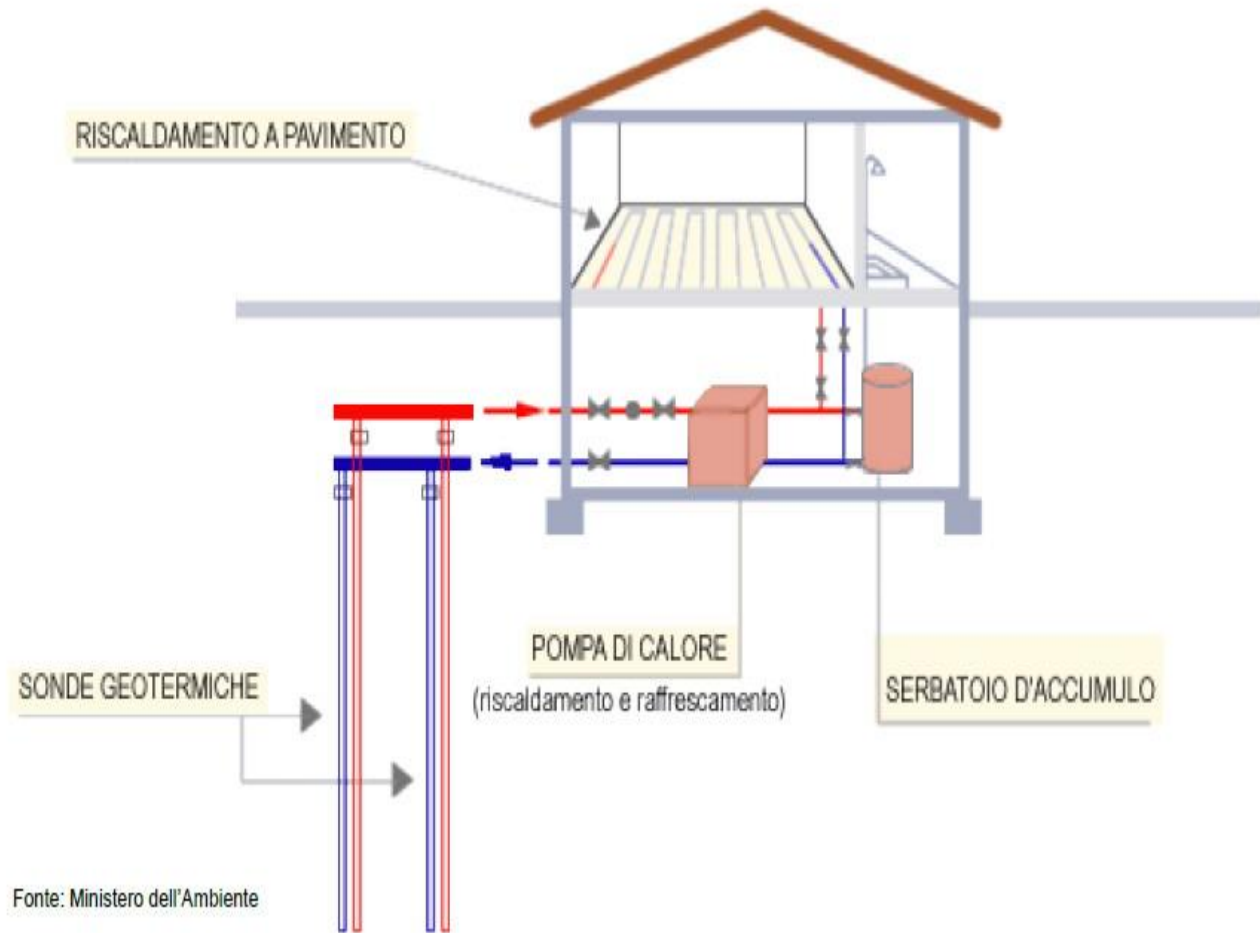
## STRATEGIE LOGICHE-VISIVE

- Mappe
- Schemi
- Mediatori visivi





# Libere schematizzazioni

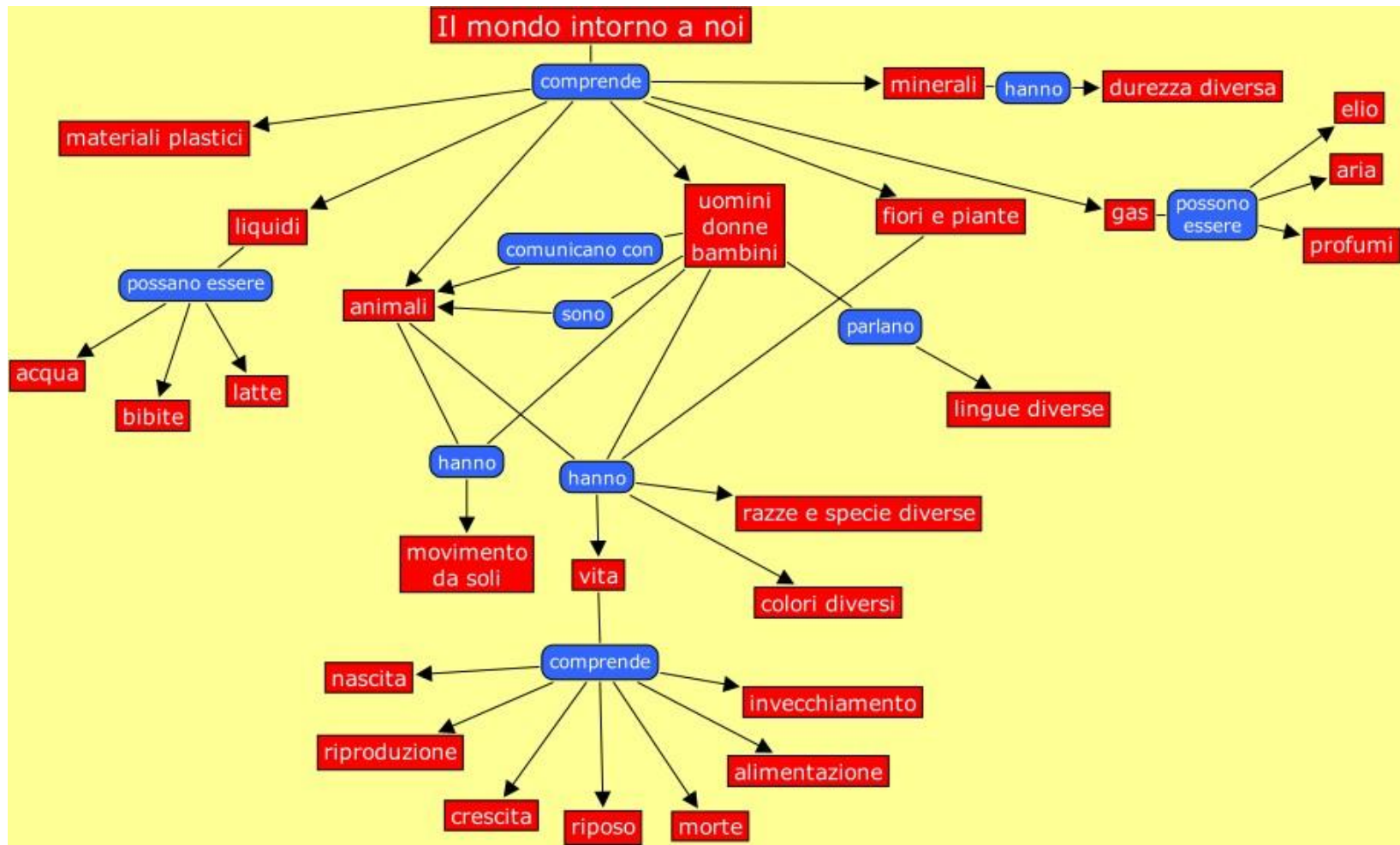


# MAPPA MENTALE



dott.ssa Caterina Scapin

# MAPPA CONCETTUALE



# Quali sono le Funzioni Esecutive? ( Pennington e Ozonoff, 1996)

- Memoria di lavoro
- Flessibilità cognitiva ( conflitto cognitivo, problem solving)
- Inibizione dell'impulso ad agire
- Attenzione sostenuta
- Autocontrollo (autoregolazione)
- Pianificazione delle proprie azioni
- Saper utilizzare strategie necessarie al raggiungimento di un obiettivo
- Analizzare il compito nei suoi elementi costitutivi
- Utilizzare il feedback nella scelta dell'azione da adottare

# Problem solving:

- Problem finding: ci si accorge che c'è un problema da risolvere, una situazione che crea disagio e che richiede un'immediata soluzione
- Problem setting: si definiscono il problema e l'obiettivo da raggiungere; ci si chiede: dove sta l'ostacolo al mio modo di agire consueto e abituale?
- Brainstorming: si definisce un'ampia gamma di possibili ipotesi di soluzione, anche di quelle mai tentate in precedenza, cercando di attivare al massimo la creatività e il pensiero divergente.
- Decision making: dopo un'attenta valutazione dei punti di forza e di debolezza, della realizzabilità e delle possibilità di successo di ciascuna idea, si sceglie l'ipotesi di soluzione che si ritiene più efficace.
- Decision taking: si applica concretamente e in maniera precisa l'ipotesi di soluzione prescelta, verificando poi attentamente e in maniera obiettiva gli esiti; in caso positivo, si continuerà ad applicare questa strategia di soluzione, altrimenti si ricomincerà nuovamente l'intero processo di problem solving.

Compito/attività di Problem solving	Attività metacognitive di autocontrollo	<b>Problem solving metacognitivo</b>
<b>Comprensione</b>	Prima di iniziare il lavoro....rifletti -Quello che stai per affrontare è veramente un problema? - cosa sai su come si procede? -Hai incontrato in altre occasioni problemi simili?	
<b>Previsione</b>	Prima di iniziare il lavoro....prevedi -Chi o che cosa ti può essere d'aiuto? -Di quali/quanti strumenti necessiti? -Quanto tempo hai a disposizione?	
<b>Pianificazione</b>	Prima di iniziare il lavoro....organizzati -Identifica chiaramente il problema -Può lavorare da solo o è meglio un lavoro di gruppo? -Procurati i materiali e gli strumenti di cui hai bisogno e che utilizzerai -Scegli il metodo di presentazione dei risultati -Stabilisci nella maniera più precisa possibile i tempi di lavoro	
<b>Monitoraggio</b>	Mentre svolgi il compito....controlla -Sei sulla strada corretta? Cosa va eliminato/salvato? - il compito ti sembra facile/difficile...fattibile o no? -Se non riesci a proseguire cosa fai? -Quella che hai identificato è una soluzione realmente possibile? -Ti sembra la più adeguata rispetto il contesto/situazione? -Hai valutato altre alternative possibili?	
<b>Valutazione</b>	Quando hai risolto il problema.....guarda indietro -Le fasi di previsione/pianificazione sono state utili alla soluzione? -Hai lavorato bene e in maniera adeguata? -Sarebbe stato possibile procedere in un modo diverso? -La procedura adottata ti potrà essere utile in altre situazioni? Quali? -C'è stato qualche inghippo che hai percepito come insuperabile?	

# DECALOGO PER INSEGNARE UNA STRATEGIA

- Fornire una spiegazione adeguata
- Insegnarla fornendo un esempio concreto, ovvero offrendosi come modello da imitare di individuo che usa la strategia ( modeling)
- Ripetere bene le prime due frasi
- Ottenere dagli alunni osservazioni e commenti
- Porre l'accento sul controllo che la strategia permette di operare sul processo di apprendimento



- Rinforzare l'alunno dopo che ha mostrato di usarla appropriatamente
- Invitare l'alunno ad automonitorarsi, cioè ad osservarsi e tenersi sotto controllo mentre impara ad usare la strategia e quando si trova nei contesti in cui sarebbe opportuno applicarla
- Operare un confronto tra i risultati ottenuti usando la strategia e quelli conseguiti con il sistema tradizionale precedentemente usato

# Strategie per ricordare meglio

- Catena di parole chiave
- Visualizzazione = attraverso gesti precisi, immagini,..
- Organizzazione di categorie = serie di oggetti da...

# Costruire l'apprendimento elaborando le informazioni - 2

METACOGNIZIONE= permette all'insegnante di non separare i necessari interventi di recupero/consolidamento/potenziamento individualizzato dalla didattica per la classe

Vi è un comune riferimento metodologico = metacognizione e strategie metacognitive

+

Tecniche di insegnamento reciproco/cooperativo e di tutoring tra alunni con differenti abilità

# Promuovere l'atteggiamento metacognitivo in 7 passi ( S. Andrich Miato e L. Miato)

- Descrivere in modo chiaro a cosa serve la strategia e come applicarla
- Attivare le conoscenze pregresse
- Valutare il livello delle prestazioni attuali dei ragazzi
- Fare la dimostrazione della strategia e delle autoistruzioni
- Organizzare la pratica collaborativa
- Esercitare la padronanza individuale
- Promuovere la generalizzazione

# Le caratteristiche di una didattica metacognitiva

- Conoscenze sul funzionamento cognitivo ( in generale)
- Autoconsapevolezza del proprio funzionamento cognitivo
- Uso generalizzato di strategie di autoregolazione cognitiva
- Mediazioni cognitivo-motivazionali-emotive

# le principali proposte meta cognitive

- Presentare le finalità generali della proposta didattica;
- Privilegiare un lavoro centrato sulla problematizzazione (individuando prima la capacità di risolvere problemi dell'alunno e intervenendo per prima su quelli non conclusi o sbagliati);
- Scandire ogni unità di lavoro definendo ed esplicitando gli obiettivi dell'attività e richiamando le preconcoscenze anche con l'uso di mediatori didattici (iconici, analogici, attivi e simbolici);
- Predisporre un "contratto" esplicito che contenga tutte le informazioni necessarie per orientarsi e compiere delle scelte (impegno metacognitivo);

# le principali proposte meta cognitive

- Stendere l'elenco delle strategie che si conoscono e che si possono impiegare; potenziare l'acquisizione di strategie riferite soprattutto a capacità di comprensione e di previsione, capacità pianificazione-monitoraggio-revisione, valutazione ( come revisione meta cognitiva e rilancio cooperativo), autovalutazione, astrazione e trasferimento;
- Prevedere gli esiti, le difficoltà, i tempi, ipotizzare soluzioni e strumenti-metodi utili;
- Verificare e valutare il processo, le difficoltà incontrate, i momenti di interesse. Il raggiungimento degli obiettivi,...
- Individuare possibilità alternative, soprattutto nel caso di motivi di insoddisfazione

# Costruire l'apprendimento elaborando le informazioni - 2

## METODO DI STUDIO

- Lettura e metacognizione (tecniche di lettura)
- Comprensione e metacognizione (comprensione globale)
- Insegnare un metodo di studio (strategie di elaborazione dell'informazione e di memorizzazione; mnemotecniche come gli appunti o registratore; pianificazione; metodi strutturati di studio come PQ4R e/o sintesi,..)



# Tecniche didattiche

- Modeling: apprendimento per modello quindi per imitazione; processo che sviluppa capacità di osservazione, transfert e adattabilità ;
- Scaffolding: realizzare strutture di supporto per il funzionamento di processi mentali che vengono smantellate nel momento in cui il soggetto diventa consapevole delle proprie operazioni cognitive; queste strutture possono essere dirette da una persona-guida o date indirettamente dall'ambiente ( predisposizione di micro-cosmi adeguati alla realizzazione autonoma di queste strutture necessarie all'apprendimento)
-

# Tecniche didattiche

- Tutoring: soggetto più capace o più maturo che guida l'altro per riuscire in un compito partecipando direttamente con lui al raggiungimento della soluzione; il tutor agisce sull'area di sviluppo prossimale ;
- Framing: ovvero letteralmente “cornice”; situazioni equivalenti o uno stesso problema può essere affrontato e risolto da diversi punti di vista ; si “isola” il soggetto e si “inquadra” il problema a seconda da che punto di vista o da quali variabili si tengono in considerazione.

# Esempio: alunni difficoltà di comportamento

- tecnica di aiuto e riduzione dell'aiuto (prompting e fading);
- apprendimento imitativo (modeling);
- modellaggio e concatenamento (shaping e chaining);
- tecniche di rinforzamento.

# Le didattiche inclusive

Punti chiave dell'inclusione:

- la collaborazione e l'interazione tra pari;
- la relazione di cura verso l'altro ( anche rispetto a ciò che l'alunno BES, disabile compreso, può fare per l'altro nei limiti della propria autonomia e consapevolezza);
- la partecipazione attiva e democratica a ciò che accade , al vissuto;
- la valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze, di particolari abilità;
- la consapevolezza meta cognitiva ( autoefficacia, autoregolazione, motivazione intrinseca/estrinseca..);
- uno spazio accogliente e tempi distesi;
- Laboratori dove sia possibile problematizzare, esplorare, essere operativi e produrre lavori condivisi;
- Documentare scelte e decisioni educative e didattiche , azioni , strumenti, prodotti , buone pratiche.

# Le didattiche inclusive

- La didattica metacognitiva ( di matrice cognitivista) poiché rende consapevole l'alunno dei suoi processi di apprendimento ( come ben sappiamo il processo è la vera area di miglioramento) per poterli controllare, scegliere e migliorare;
- La didattica Laboratoriale ( derivata dall'Attivismo pedagogico) dove la tipologia delle attività proposte sono caratterizzate da una attiva partecipazione dell'alunno al suo sapere, secondo il proprio stile di apprendimento e potenziando le diverse intelligenze dove il ruolo del docente è di mediazione e sollecitazione;
- La didattica per sfondo integratore ( con basi nelle Teorie della Gestalt, la teoria sistemica della comunicazione di Palo Alto e la pedagogia istituzionale) intesa come strategia di fondo o struttura di connessioni che permettono di correlare abilità conoscenze ma soprattutto competenze attraverso processi di autonomi di organizzazione cognitiva;

- L'apprendimento cooperativo e la peer education ( di matrice costruttivista e prospettiva socio-culturale) che attraverso un'organizzazione specifica del gruppo classe e quindi valorizzando l'interazione sociale, tendono alla costruzione di un autonomo sapere dove il docente ha il ruolo di esperto-mediatore ma la trasmissione di contenuti, valori, esperienze è dato dal confronto tra gli alunni in una interazione cognitiva e comunicativa che ricostruisce e risolve problemi, indica strategie efficaci possibili , co-costruisce il sapere necessario;
- La didattica breve ( con origine nel Taylorismo ) che prevede di raggiungere, da parte di tutto il team docenti, la conoscenza di un dato argomento nel più breve tempo possibile superando i singoli saperi disciplinari ma ponendo l'attenzione sugli aspetti transdisciplinari rispetto a quella determinata conoscenza

- La didattica interdisciplinare che lavora sulla capacità di creare collegamenti , relazioni, antitesi, riflessioni sui saperi e sviluppa il pensiero critico; la progettazione di attività interdisciplinari facilita la comprensione dei contenuti e le loro connessioni e percorsi didattici che interessano più discipline , su uno sfondo integratore avvincente, possono aumentare molto la motivazione e l'efficacia dell'insegnamento; l'interdisciplinarietà può essere usata anche come approccio Laboratoriale o nel CLIL **((apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare));**

- La didattica multimediale come il Coding che sfrutta il pensiero computazionale, sviluppa la capacità algoritmica per trovare soluzioni e svilupparle poichè gli alunni devono imparare a risolvere problemi complessi applicando la logica del paradigma informatico anche attraverso modalità ludiche (gamification), infatti per “Coding” si intende, in informatica, la stesura di un programma, cioè di sequenze di istruzioni che permettono ai ragazzi di essere in grado, non di usare un computer ma di produrre piccoli programmi come videogiochi o brevi sequenze; inoltre anche l’approccio metodologico della flipped classroom è una efficace didattica inclusiva che poggia sull’uso di diversi materiali multimediali e un iniziale studio individuale a casa dei contenuti di apprendimento che vengono messi on-line dal docente e in un secondo momento segue la lezione a scuola per i necessari chiarimenti/approfondimenti cooperativi-laboratoriali attraverso l’azione di Tutor del docente.